

LeScotteINFORMA



Regione Toscana

La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Anno X n. 12, dicembre 2021

Presentato il piano di aggiornamento tecnologico e ristrutturazione dell'ospedale

Un nuovo assetto funzionale, sanitario e logistico dell'ospedale, con una globale ridefinizione degli spazi, dei percorsi e delle aree a diversa intensità di cura, con l'aggiunta di interventi di ristrutturazione e riqualificazione, anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Sono questi, in estrema sintesi, gli elementi costitutivi del master plan di aggiornamento tecnologico e ristrutturazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, con un quadro economico complessivo che prevede un investimento pluriennale di oltre 200 milioni di euro.

Il progetto complessivo è stato presentato dal direttore generale dell'Aou Senese, professor **Antonio Barretta**, alla presenza del presidente della Regione Toscana, **Eugenio Giani**, dell'assessore regionale al Diritto alla Salute, **Simone Bezzini**, del sindaco di Siena, **Luigi De Mossi**, del prorettore alla Sanità dell'Università di Siena, **Francesco Dotta**, e del Soprintendente alle Belle arti, Archeologia e Paesaggio, **Gabriele Nannetti**.

«È un piano di investimenti importante, che consentirà un ulteriore salto di qualità, sul piano strutturale e tecnologico, del policlinico Santa Maria alle Scotte, che è già una delle nostre strutture ospedaliere di eccellenza - commenta il presidente della Regione Toscana **Eugenio Giani** -. Dei 200 milioni di investimento, fanno parte anche 30 milioni di finanziamento per l'adeguamento sismico, oggetto di un accordo con il Ministero della Salute, che andremo a sottoscrivere a breve, avendo già approvato in giunta lo schema dell'intesa, che permetterà l'utilizzo di questo significativo contributo. Nonostante la pandemia, la sanità toscana è andata avanti senza perdere di vista tutte le opportunità di riorganizzazione e sviluppo, per continuare a garantire servizi di qualità ai nostri cittadini e i migliori strumenti di lavoro ai nostri professionisti, che le nuove tecnologie rendono possibili. Il sistema sanitario toscano ha dato prova di grandi capacità reattive ed è pronto a nuove sfide, per continuare a essere un modello di riferimento, non solo a livello nazionale, nella cura e nell'assistenza, come nella ricerca e nell'innovazione».

«Oggi confermiamo l'impegno assunto nei confronti di Siena e del suo policlinico, anche nel programma di mandato del presidente Giani - afferma l'assessore regionale al diritto alla salute **Simone Bezzini** -. Lo sviluppo infrastrutturale e tecnologico delle Scotte rappresenta una priorità sia per la sanità regionale, sia per la città di Siena, il suo territorio e la sua università. Con i 30 milioni approvati nell'ultima giunta, gli oltre 16 milioni e mezzo del Pnrr, entrambi destinati a interventi di adeguamento antisismico, i 43 milioni dell'art. 20, gli 8 milioni del Dl. 34 e gli altri investimenti per opere strutturali e attrezzature, salgono a oltre 100 milioni i finanziamenti già in corso di attivazione. Una mole di risorse importante, che si inserisce in un master plan pluriennale che definisce la prospettiva strategica delle Scotte e che dovrà essere sostenuta dalla Regione nei prossimi anni».



«L'ospedale cresce e si potenzia cambiando volto: una trasformazione che renderà la nostra struttura all'avanguardia con effetti positivi sulla nostra capacità assistenziale», così il direttore generale dell'Aou Senese, il professor **Antonio Barretta**, precisando come: «potenziare l'ospedale dal punto di vista strutturale e tecnologico, adeguandolo a standard sempre più elevati di qualità dei percorsi assistenziali, costituisce una priorità per un'azienda ospedaliero-universitaria come la nostra - conclude Barretta - che è centro di riferimento regionale per l'attività trapiantologica, di cuore e di polmone, oltre che riferimento per l'area vasta Toscana sud-est per molte patologie, a partire da quelle oncologiche a quelle tempo-dipendenti, e di attività di alta specializzazione tra cui neurochirurgia e trauma-center».

In particolare, il piano di riordino e sviluppo dell'ospedale di Siena prevede numerosi interventi, finalizzati a una globale ridefinizione dell'aspetto e dell'assetto della struttura, sia dal punto di vista funzionale (con una generale riorganizzazione dei percorsi, assistenziali e di supporto logistico-tecnologico), sia per quanto riguarda il potenziamento dell'edificio attraverso la costruzione di nuovi lotti e di nuove aree parcheggio, la revisione della viabilità

interna e interventi di sostenibilità ambientale. 35 milioni e mezzo saranno quindi destinati alla costruzione del nuovo lotto 6, detto anche lotto volano, che avrà un ruolo centrale durante le opere di trasformazione dell'ospedale per il trasferimento di alcune attività strategiche per l'Aou Senese, garantendo quindi continuità assistenziale. 10 milioni e 200 mila euro serviranno per il nuovo edificio dedicato al magazzino: questi primi due progetti avanzeranno in maniera coordinata con il rifacimento delle facciate (55 milioni di investimento), l'adeguamento antisismico e antincendio dei lotti 1, 2 e 3 (rispettivamente 30 e 15 milioni), il trasferimento del laboratorio galenico e degli uffici amministrativi (1 milione e 300 mila euro) e la realizzazione di un nuovo parcheggio (400 mila euro). A completare il quadro, ci sono interventi per altri 24 milioni e 600 mila euro che si aggiungono agli investimenti tecnologici di 30 milioni di euro (10 milioni per anno nel triennio), in parte già avviati nel 2021 per il potenziamento dell'area senologica (nuovi mammografo ed ecografo con sistema a fluorescenza), dell'alta tecnologia (spect-ct per la medicina nucleare, aggiornamento risonanze magnetiche, dei piani di trattamento per la radioterapia e del sistema radiologico digitale) e delle terapie intensive (nuova rianimazione Dipartimento Emergenza-Urgenza e dei Trapianti, rinnovo della terapia intensiva neurochirurgica e nuove incubatrici e isole neonatali della Terapia Intensiva Neonatale).

Chirurgia robotica in Toscana: professionisti, aziende sanitarie e Regione a confronto per sostenere il miglioramento continuo



Un importante momento di confronto tra professionisti, aziende e istituzioni, finalizzato alla crescita e al miglioramento della chirurgia robotica in Toscana, un'attività specialistica che vede impegnate numerose figure professionali in tutto il territorio regionale. Questo il denominatore comune dell'evento "Chirurgia robotica in Toscana: confronto sulle prassi in essere per sostenere il miglioramento continuo", organizzato a Siena, alla Certosa di Pontignano, dall'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, in collaborazione con la Regione Toscana e le altre aziende del Sistema Sanitario Regionale. «Questi momenti sono opportunità importanti di conoscenza e crescita – ha commentato il direttore generale dell'Aou Senese, il professor **Antonio Barretta** -.

La giornata ha l'obiettivo di promuovere un confronto virtuoso tra i diversi poli toscani della chirurgia robotica su molteplici temi: dalla casistica trattata, ai protocolli impiegati, passando per l'uso dei diversi dispositivi medici. Tutto questo con un'unica finalità – ha concluso il professor Barretta -: promuovere, diffondere e consolidare le buone pratiche e le collaborazioni in essere».

La professoressa **Franca Melfi**, coordinatrice del comitato tecnico-scientifico del Programma regionale di Chirurgia robotica e direttore del Centro multidisciplinare di chirurgia robotica di area vasta Toscana nordovest all'Azienda ospedaliero-universitaria Pisana, ha illustrato i protocolli attivi in Toscana in ambito di chirurgia robotica: «Sin dal 2008 la Regione Toscana ha fatto da apripista in materia di HTA nel mettere a punto, con normative e delibere sempre più definite e puntuali, un modello organizzativo di chirurgia robotica, individuando i requisiti imprescindibili per l'accreditamento dei vari centri che fanno parte del Polo regionale – ha dichiarato la professoressa Melfi -. In questo contesto il Centro di Chirurgia robotica multidisciplinare di area vasta dell'AouP si pone come modello di hub regionale in virtù dell'esperienza ventennale in multidisciplinarietà, formazione del personale di sala, didattica e ottimizzazione di risorse e procedure, garantendo elevata qualità e sicurezza delle cure anche grazie al contributo del comitato tecnico scientifico del Polo regionale».

L'importanza del confronto tra specialisti è stata sottolineata dai direttori generali delle aziende del SSR coinvolte nell'iniziativa. «Questa giornata di confronto per noi è molto importante – ha ribadito il direttore generale dell'Aou Pisana, **Silvia Briani** -. Abbiamo portato il nostro contributo, consolidato negli anni, come centro multidisciplinare

di chirurgia robotica di area vasta ad alto volume, che ha lavorato molto anche sul tema della sostenibilità dei costi attraverso la mobilità dei chirurghi, la standardizzazione di procedure e l'analisi costante di costi e ricavi. Ben venga dunque questa discussione con tutti gli attori dei vari poli robotici della Toscana perché può essere un'occasione di confronto molto produttiva».

«Questa giornata sulla chirurgia robotica in Toscana è una preziosa occasione di riflessione su una delle prospettive della sanità del futuro – ha commentato il direttore generale dell'Aou Careggi di Firenze, **Rocco Damone** -. Un momento di confronto sulle scelte da programmare negli ambiti dell'appropriatezza, della concentrazione della casistica, del ruolo attrattivo delle aziende ospedaliero-universitarie e della dimensione ultra-specialistica».

«La chirurgia robotica è un'attività di eccellenza dell'Asl Toscana sud est - conclude infine il direttore generale dell'Azienda UsI Toscana sud est, **Antonio D'Urso** - che negli ospedali San Donato di Arezzo e Misericordia di Grosseto coinvolge le specialità di chirurgia generale, urologia, ginecologia, otorinolaringoiatria, ortopedia. Una modalità di intervento che rappresenta un sostegno solido alla nostra attività grazie a tecniche sempre più innovative, che fanno della chirurgia robotica uno dei percorsi più interessanti da intraprendere per il nostro sistema sanitario. È inoltre prossima a celebrare il ventennale dalla fondazione la Scuola grossetana, che ha fin qui formato oltre novemilento chirurghi provenienti da venticinque Paesi di tutto il mondo, garantendo un costante aggiornamento basato su esperienza e competenza di altissima qualità».

LESCOTTEINFORMA

Anno X, numero 12, dicembre 2021

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 2 del 17 gennaio 2012

Direttore: Antonio Davide Barretta
Direttore responsabile: Ines Ricciato
Editore: Aou Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli, Tommaso Salomoni
uffstampa@ao-siena.toscana.it
www.ao-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569
Ha collaborato: Alessio Gronchi

Numero chiuso il: 17 dicembre 2021.
La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

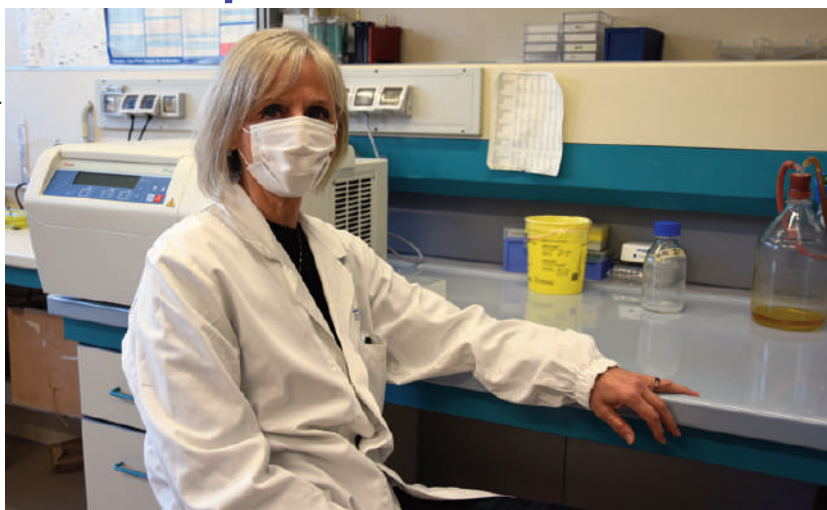
Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

Variante Omicron: a Siena il primo caso in Toscana

È stato individuato a Siena il primo caso di variante Omicron del virus SARS-CoV-2 in Toscana. Il sequenziamento è stato effettuato dall'UOC Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, diretta dalla professoressa **Maria Grazia Cusi**, su una paziente proveniente dalla Gran Bretagna, in vacanza nel senese. La signora, vaccinata ed asintomatica, è stata ricoverata all'ospedale Santa Maria alle Scotte per altra patologia.

«Tutti i pazienti che vengono ricoverati in ospedale con accesso dal Pronto Soccorso o che hanno un ricovero programmato sono sottoposti al test Covid e, per tutti, vengono utilizzate le precauzioni necessarie a prevenire il contagio, sia per gli altri pazienti presenti che per i professionisti a lavoro – spiega il direttore sanitario dell'Aou Senese **Roberto Gusinu** –. Sui campioni positivi viene effettuato il sequenziamento per valutare il tipo di variante presente, considerando che quella prevalente al momento è la Delta. In questo caso, il nostro laboratorio ha subito riscontrato la variazione genica con uno screening sul virus, dopodiché ha fatto un ulteriore approfondimento con sequenziamento genetico, che ha confermato la presenza della variante Omicron. La paziente è stata isolata dal resto dei degenti, sono state prese tutte le misure per evitare ogni possibile contagio e, dopo la nostra segnalazione, l'Azienda USL Toscana sudest ha avviato l'iter per il tracciamento. Ci siamo confrontati con i colleghi del territorio e con la Regione Toscana considerando che si tratta del primo caso in Toscana e che la variante Omicron sembra molto contagiosa – aggiunge il direttore sanitario Gusinu –. È da chiarire, infatti, se l'aumento dei casi in Sudafrica sia dovuto ad una maggiore trasmissibilità di questa variante virale rispetto alle altre circolanti nelle precedenti ondate. Il nostro appello è quindi quello di vaccinarsi, per chi non lo ha ancora fatto, e di fare la terza dose perché i numeri del nuovo report dell'Istituto Superiore di Sanità sono molto chiari: chi non è immunizzato ha 16 volte in più il rischio di morire e, per quanto riguarda l'efficacia vaccinale, dopo cinque mesi dal completamento del ciclo vaccinale, risulta in forte diminuzione nel prevenire i contagi».

Importante quindi è l'attività specifica di sequenziamento, per la quale il Laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Aou Senese è centro di riferimento per l'area vasta Toscana sud est e uno dei tre centri di alta specializzazione della Toscana. «Effettuiamo il sequenziamento per l'identificazione della variante, indagine che dura circa 3 giorni sui tamponi positivi dei nostri pazienti – spiega la professoressa **Maria Grazia Cusi**, direttore della Microbiologia e Virologia dell'Aou Senese, la prima in Toscana ad isolare il virus SARS-CoV-2 nell'aprile 2020 –. Il sequenziamento genomico ci fornisce una fonte inestimabile di indizi su come stia evolvendo un virus e questo ci permette di valutare, ad esempio, l'efficacia del vaccino e la sensibilità dei test diagnostici in uso – prosegue la professoressa Cusi -. Il SARS-CoV-2 è in circolazione da quasi due anni ma in questo lungo periodo ha subito molte mutazioni, basti pensare che Omicron ha acquisito 32 mutazioni solo nella Spike, rendendolo più abile ad evadere il nostro sistema immune. Per questo, è fondamentale essere vaccinati e sottoporsi alla terza dose, in quanto il vaccino ci protegge dal ricovero in terapia intensiva e dalla forma grave di malattia. Ne è un esempio la nostra paziente, vaccinata, infettata dalla variante Omicron, ma del tutto asintomatica».



«Effettuiamo il sequenziamento per l'identificazione della variante, indagine che dura circa 3 giorni sui tamponi positivi dei nostri pazienti – spiega la professoressa **Maria Grazia Cusi**, direttore della Microbiologia e Virologia dell'Aou Senese, la prima in Toscana ad isolare il virus SARS-CoV-2 nell'aprile 2020 –. Il sequenziamento genomico ci fornisce una fonte inestimabile di indizi su come stia evolvendo un virus e questo ci permette di valutare, ad esempio, l'efficacia del vaccino e la sensibilità dei test diagnostici in uso – prosegue la professoressa Cusi -. Il SARS-CoV-2 è in circolazione da quasi due anni ma in questo lungo periodo ha subito molte mutazioni, basti pensare che Omicron ha acquisito 32 mutazioni solo nella Spike, rendendolo più abile ad evadere il nostro sistema immune. Per questo, è fondamentale essere vaccinati e sottoporsi alla terza dose, in quanto il vaccino ci protegge dal ricovero in terapia intensiva e dalla forma grave di malattia. Ne è un esempio la nostra paziente, vaccinata, infettata dalla variante Omicron, ma del tutto asintomatica».

Covid-19, al via le vaccinazioni pediatriche



Al via le vaccinazioni pediatriche contro il Covid-19 all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Le somministrazioni, riservate alla fascia d'età 5-11 anni, sono effettuate su bambini vulnerabili e portatori di particolari fragilità che necessitano di una specifica protezione contro le infezioni e che devono quindi essere vaccinati prioritariamente e in ambiente protetto. Tali vaccinazioni sono somministrate in due ambulatori dedicati, situati al lotto 4, piano -5, nei locali abitualmente destinati alla palestra della Riabilitazione Funzionale dell'Età Evolutiva all'interno del Dipartimento della Donna e dei Bambini.

«Con l'arrivo dei primi vaccini in formulazione pediatrica parte anche nel nostro hub vaccinale la campagna vaccinale per i bambini fragili nella fascia di età 5-11 anni: la seconda somministrazione viene effettuata dopo 21 giorni – spiega la dottoressa **Maria Teresa Bianco**, direttore della Farmacia ospedaliera dell'Aou Senese -. Negli ambulatori vengono svolte contestualmente anamnesi e somministrazione del vaccino. Allestita anche un'area di osservazione post-vaccinale con giochi – conclude la dottoressa Bianca -. Ci aspettiamo una grande adesione per poter continuare combattere ulteriormente questa pandemia».



«Pediatria impegnata in prima linea per assistere, accompagnare e monitorare i piccoli pazienti fragili prima, durante e dopo la somministrazione del vaccino: già contattate oltre 200 famiglie – sottolinea il professor **Salvatore Grosso**, direttore della Pediatria dell'Aou Senese -. Ai bambini viene somministrato il Comirnaty (Pfizer), un vaccino che gli esperti considerano estremamente sicuro. La vaccinazione è uno strumento necessario, specialmente per i pazienti fragili in questa fascia di età – aggiunge il professor Grosso -, perché li protegge dalla contagiosità delle ultime varianti del virus mentre il rischio di eventi avversi è decisamente basso».

Trapianto di polmone, la formazione parte dall'Aou Senese



Parte da Siena la formazione specialistica regionale sul trapianto di polmone. Il 16 dicembre si terrà un corso di formazione sul trapianto di polmone, in modalità webinar, che coinvolge l'Organizzazione Toscana Trapianti e si inserisce all'interno degli eventi formativi regionali Formas 2021, con l'obiettivo di discutere ed approfondire le principali caratteristiche e criticità di questo complesso percorso di cura all'interno della rete trapiantologica toscana, di cui fanno parte il centro trapianti di polmone dell'Aou Senese, unico in Toscana, e le strutture sanitarie della Regione Toscana dedicate al trattamento delle gravi insufficienze respiratorie.

«Questo evento formativo - spiega la professoressa **Elena Bargagli**, responsabile scientifico dell'evento e del programma regionale trapianto di polmone - risponde agli obiettivi della convenzione, recentemente stipulata in ambito di trapianto polmonare fra l'Aou Senese e l'Aou Careggi con gli obiettivi di rafforzare la sinergia e l'interazione fra i professionisti, dare valore alle compe-

tenze di alto livello, professionali e tecnologiche, presenti nelle distinte sedi in un'ottica integrata di rete trapiantologica regionale. Includere maggiormente le altre Aou toscane nel programma del trapianto di polmone significa, fra le altre cose, garantire maggiore tempestività ed efficacia di intervento oltre che evitare possibili fughe fuori regione. Grazie a questa interazione - aggiunge Bargagli - lo specifico programma regionale ne sarà potenziato, migliorando la qualità delle prestazioni sanitarie e favorendo una crescita della cultura della donazione del trapianto. Un ruolo fondamentale alla realizzazione dell'evento formativo è stato dato dai colleghi David Bennett e Antonella Fossi».

«Grazie alla convenzione tra Aou Senese e Careggi, Siena ha un ruolo principale anche nell'ambito della formazione specialistica - aggiunge il professor **Luca Luzzi**, responsabile del programma aziendale del trapianto di polmone - Solo con un approccio multidisciplinare e condiviso che includa chirurghi, pneumologi, anestesisti-rianimatori, immunologi, infettivologi e molti altri specialisti della rete territoriale regionale, è possibile garantire la buona riuscita del trapianto ed il benessere dei nostri pazienti. Il trapianto di polmone - conclude Luzzi - è una valida opzione terapeutica per pazienti affetti da malattie polmonari endstage; le principali indicazioni al trapianto sono la fibrosi polmonare idiopatica, l'ipertensione polmonare, l'enfisema polmonare e la fibrosi cistica. Nonostante i numerosi progressi chirurgici e dei protocolli immunosoppressivi, sono ancora molti i campi in cui nuove risposte della ricerca scientifica sono attese: dal management dei donatori, alla manipolazione ex-vivo del graft, fino alla comprensione dei meccanismi patogenetici del rigetto cronico e la messa a punto di nuove terapie».

Tra i relatori, oltre a Bargagli e Luzzi, saranno presenti diversi professionisti dell'Aou Senese insieme ad **Adriano Paris**, Coordinatore Organizzazione Toscana Trapianti e a **Luca Voltolini**, direttore Chirurgia toraco-polmonare dell'Aou Careggi.

Il corso è rivolto anche ai medici in formazione delle scuole di specializzazione della Università di Siena, Firenze e Pisa coinvolte in questo ambito, a tutti i professionisti del percorso trapianto di polmone, medici di medicina generale e specialisti d'organo, oltre a cittadini appartenenti ad associazioni presenti sul territorio regionale, interessati ad approfondire i criteri clinici e funzionali per l'immissione in lista per il trapianto di polmone, le principali complicanze, le cure ad oggi disponibili e per mettere a fuoco le principali novità nel campo della ricerca scientifica e tecnologica per un totale di 100 partecipanti.

Giornata della trasparenza, riscontri positivi



“Il conflitto in sanità: la centralità della persona nel sistema sanitario italiano”. Questo il titolo della giornata della trasparenza 2021, organizzata dall'Azienda ospedaliero-universitaria Senese mercoledì 15 dicembre, nell'auditorium di Toscana Life Sciences. Un incontro che ha avuto dei riscontri positivi, sia dal punto di vista della partecipazione in presenza che per quanto riguarda i collegamenti da remoto. L'organizzazione, in particolare, è stata curata dalla professoressa **Anna Coluccia** (foto a sinistra), responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dell'Aou Senese, e da **Dafne Rossi** (foto a destra), coordinatrice del comitato di partecipazione dell'Aou Senese. Hanno partecipato alla giornata anche il professor Antonio Barretta, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, il professor Francesco Frati, rettore dell'Università di Siena e il dottor Roberto Monaco, segretario nazionale FNOMCeO e presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Siena. I temi della giornata sono stati il conflitto di interessi, le linee guida ANAC con gli ultimi aggiornamenti in materia di prevenzione della corruzione, e la mappatura delle aree di rischio in sanità, con interventi dei membri del comitato di partecipazione dell'Aou Senese e l'esposizione di casi di conflitto di interesse discussi dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.



Genetica medica, uno studio per prevedere la gravità del Covid: Human Genetics pubblica ricerca coordinata da Siena

È stato pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale Human Genetics un lavoro tutto italiano, coordinato da Siena insieme ad altri 40 ospedali italiani, che mette a punto un modello matematico di apprendimento per prevedere la gravità del Covid in base all'analisi genetica. Lo studio è stato coordinato dalla professoressa **Alessandra Renieri**, professore ordinario di Genetica dell'Università di Siena e direttore della Genetica Medica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese ed è frutto della ricerca degli ultimi 20 mesi e della collaborazione dei professionisti dell'Aou Senese che si occupano di Covid, insieme ad altri colleghi di 40 ospedali italiani. Il lavoro dimostra come dall'analisi dei geni, effettuata su 4 mila campioni positivi, si sia arrivati a definire un modello matematico di apprendimento automatico interpretabile per prevedere la gravità del Covid-19. Il modello è stato confermato su coorti di pazienti internazionali di etnia europea. I ricercatori hanno messo a punto un test genetico sperimentale - utilizzato per fini di ricerca e non di assistenza - che usa le più avanzate tecnologie di sequenziamento, tramite lo strumento NovaSeq 6000, combinate con speciali tecniche di analisi, ideate da "data scientists" ed esperti di intelligenza artificiale tra cui **Simone Furini** e **Marco Gori** e il dottorando Nicola Picchiotti. L'importanza della collaborazione tra ricercatori diversi è stata sottolineata dalla dottoressa **Chiara Fallneri**, co-primo nome del lavoro e ricercatore in Genetica Medica: «È stata un'impresa enorme - ha detto - basata sulla tenacia e la collaborazione tra discipline molto distanti».



«Finalmente abbiamo un modello matematico che rappresenta l'evoluzione delle regole della ereditarietà postulate da Mendel 155 anni fa - commenta la professoressa **Alessandra Renieri** che è coordinatrice del consorzio italiano Gen-Covid -. La valutazione genetica è basata sul sequenziamento del DNA con la piattaforma NovaSeq e ha due vantaggi: calcolo delle probabilità in soggetti non infetti attraverso uno score numerico di gravità sull'assetto genetico dei molti geni implicati nella patogenesi di Covid; nel soggetto già infetto e grave può indicare quali sono i punti deboli come ad esempio geni che scatenano trombosi, oppure debolezza dell'effetto antinfiammatorio del testosterone nei maschi, oppure ancora mancanza di stimolo da parte dei recettori che dovrebbero "sentire" il virus con conseguente mancata risposta immunitaria innata. Siamo in negoziazione con AIFA - conclude la professoressa Renieri - per l'approvazione di una piattaforma di trials clinici per terapia adiuvante personalizzata nei pazienti Covid gravi basata su marcatori genetici e, nei prossimi mesi, speriamo così di poter contribuire a migliorare il trattamento».

Cardiologia, premiati tre giovani specializzandi



Premio di ricerca per la cardiologia in memoria del professor Francesco Maria De Luca, scomparso nel 2020. Il 15 dicembre, al Rettorato dell'Università di Siena, si è svolta la cerimonia di premiazione per tre giovani cardiologi, Oreste De Vivo, Nicolò Sisti e Francesco Contorni, per il contenuto e l'originalità della loro tesi e per le potenzialità cliniche dei risultati. La commissione giudicatrice, composta dal professor Matteo Cameli, direttore della Scuola di Specializzazione in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare dell'Università di Siena, dalla dottoressa Serafina Valente, direttore del Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare dell'Aou

Senese e dai cardiologi Francesca Cesareo e Rodolfo Gentilini, ha ricordato anche con emozione il professor De Luca. «È stato non solo un eccellente cardiologo ma anche un importante maestro per molti colleghi - spiega il professor Cameli -. Direttore della Cardiologia senese per molti anni, il professor De Luca è da considerarsi un luminaire nel suo campo. Stimato, apprezzato per la sua professionalità ed anche per la cortesia e la costante attenzione ai pazienti e disponibilità verso i colleghi. La sua costante dedizione alla ricerca ha spinto la compagna, grazie anche alla partecipazione dell'Associazione Cardio-Trapiantati Italiani (ACTI) sez. Siena e al patrocinio dell'Ordine dei Medici e Chirurghi di Siena, ad istituire un premio dedicato agli Specializzandi in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare della Scuola di Siena per la miglior tesi di specializzazione».



Cardinale Lojudice in visita all'Aou Senese



Piacevole visita per il cardinale **Augusto Paolo Lojudice**, che ha portato il suo saluto ed i suoi auguri per le festività natalizie all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, ai suoi pazienti e ai suoi professionisti. Sua Eminenza ha fatto visita ai piccoli pazienti ricoverati nel Dipartimento della Donna e dei Bambini, accolto dal direttore **Mario Messina**, dal direttore della Pediatria Salvatore Grosso, dal direttore della Terapia Intensiva Neonatale **Barbara Tomasini** e dal direttore di Diagnosi Prenatale e Ostetricia **Filiberto Maria Severi** insieme agli altri professionisti, poi si è recato in Medicina interna e della complessità e in Medicina interna e dell'urgenza, accolto dai direttori di reparto **Stefano Gonnelli** e **Leopoldo Capecchi** e dal direttore del Dipartimento di Scienze Mediche **Bruno Frediani**, ed infine ha salutato i professionisti impegnati in area Covid, coordinati dal professor **Federico Franchi**, alla presenza del coordinatore infermieristico

Angelo Nuzzo e dell'infermiera **Alessia Muratori**. Il cardinale Lojudice è stato accompagnato nella sua visita dal direttore generale **Antonio Barretta** e dal prorettore alla sanità **Francesco Dotta**, insieme al direttore sanitario **Roberto Gusinu**. «Ho portato al personale sanitario un messaggio di gratitudine – ha affermato il cardinale Lojudice – per tutto quello che stanno facendo vicino alle persone che soffrono. Ai pazienti, soprattutto ai più piccoli, ho detto una parola di incoraggiamento per il futuro, affidandoli alla preghiera in questo momento che ci avvicina al Natale».



Avo dona i pandori ai bambini ricoverati in ospedale

Tanti pandorini in dono ai piccoli pazienti del Dipartimento della Donna e dei Bambini. È questo il regalo di Natale offerto da AVO, Associazione Volontari Ospedalieri, ai piccoli degenti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, insieme ad alcuni asciugacapelli e piccole bilancine utili per le attività dei reparti. Un gradito pensiero, sia per i bambini che per le loro famiglie, per far sentire loro la vicinanza dell'associazione. L'AVO, da molti anni, è presente all'interno dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, per aiutare tante persone, adulti e bambini, a orientarsi meglio e a vivere la degenza con più serenità, collaborando in diverse attività tra cui fornire informazioni, sostegno relazionale ai degenti, attività di collaborazione per la biblioteca ospedaliera e molto altro ancora. I panettoncini sono stati consegnati da **Sonia Marinari** e **Anna Poggialini** dell'Associazione Volontari Ospedalieri a **Maria Silvia Mancini**, direttore amministrativo dell'Aou Senese, al professor **Salvatore Grosso**, direttore della Pediatria e al personale del Dipartimento.



Stelle di cioccolato da Ail

L'Ail (Associazione Italiana Leucemia, Linfomi e Mieloma) Siena e Grosseto si è resa protagonista di un bellissimo gesto con l'avvicinarsi delle festività natalizie. Sono state donate infatti oltre 120 stelle di Natale di cioccolato ai professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, in particolare a quelli dell'Ematologia, dell'area Covid e del Pronto Soccorso. La donazione è stata possibile anche grazie alla generosità dei cittadini e di alcune aziende del territorio che hanno aderito all'iniziativa "stella sospesa AIL". «Come in occasione delle uova di Pasqua – afferma **Piero Franceschini**, vice presidente AIL presente alla consegna insieme alla dottoressa **Donatella Raspadori**, medico dell'Ematologia e consigliera dell'associazione – l'iniziativa ha avuto un grande successo, grazie all'adesione di molti cittadini privati e di alcune aziende del territorio che hanno deciso di sostenere le nostre attività a supporto dei pazienti e dell'Ematologia. Per questo abbiamo deciso di donare queste stelle di Natale di cioccolato a medici, infermieri ed oss, non solo del reparto della professoressa Bocchia ma anche dell'area Covid e del Pronto Soccorso, che sono stati in prima linea contro il virus in questi due anni di pandemia». Ad accogliere la delegazione dell'AIL presente **Maria Silvia Mancini**, direttore amministrativo dell'Aou Senese, ed i professionisti delle tre realtà delle Scotte che hanno ricevuto le stelle di Natale: «E' una bellissima iniziativa – conclude la dottoressa Mancini – che evidenzia ancora di più lo stretto rapporto che si crea tra le realtà delle associazioni dei pazienti ed il nostro ospedale. Ringraziamo di cuore l'AIL e tutti coloro che hanno contribuito a questo pensiero per i nostri professionisti».

